Qui sopra e sotto due momenti della premiazione. A destra il pubblico che ha gremito il teatro La Nuova Fenice in occasione dell'annuale festa dell'Avis FOTO VIDEO CARRETTA

Pochi medici, Avis beffata

Mille iscritti a Osimo. "Aumentarli? Non potrebbero donare"

Corriere Adriatico

Lunedì 12 dicembre 2011

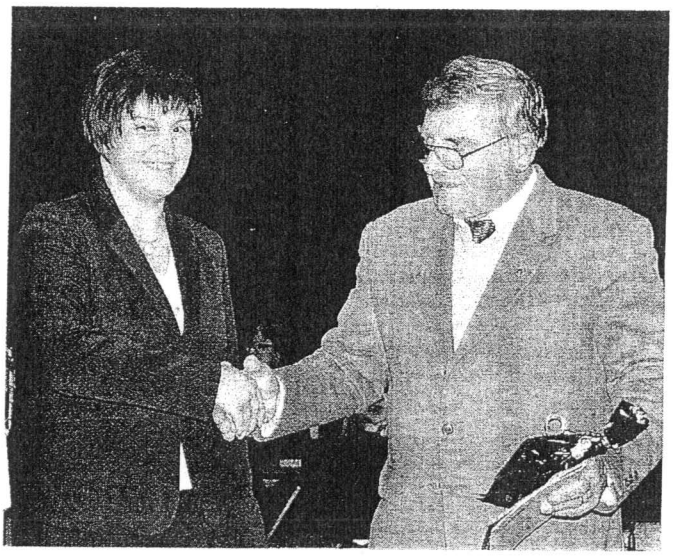
I PREMI AI VOLONTARI

EMANUELE COPPARI

Osimo

La crisi fa male al cuore. Le forbici dei tagli feriscono la generosità: c'è chi vuol donare sangue, non ci sono i medici per farlo. La beffa corre sullo sfondo della cerimonia per premiare i volontari. Francesca Pietrucci, presidente: "L'avis osimana è in ottima salute per numero donatori nel senso che l'anno scorso abbiamo superato quota 1000 che era l'obiettivo da raggiungere nel 2010. Come indice di penetrazione territoriale è un po' basso per numero abitanti di Osimo che supera i 34 mila".

Ma poco male, paradossalmente. "Se ne avessimo di più non riusciremmo a farli donare tutti a causa della carenza di personale medico il centro raccolta è aperto alcuni giorni in meno". E cioè. "Di regola siamo aperti due o tre giorni a settimana, da quest'anno ci hanno tolto una giornata. Così perdiamo donazioni". Il dipartimento trasfusionale da dicembre dell'anno scorso a luglio di quest'anno ha perso tre medici per pensionamento, solo uno è stato rimpiazzato, come dettato dalla Finanziaria".



Nel giorno delle celebrazioni c'è un po' di amarezza. "Potremmo fare molto di più ma non riusciamo, a volte i donatori si lamentano, dicono che non li chiamiamo e non ci ricordiamo di loro. La carenza non è nostra, nostra ma della Asur". Certo, si guarda avanti con la volontà di crescere. Riprende la Pietrucci. "Come consiglio direttivo continuiamo a fare promozione, anche se il reclutamento di nuovi donatori ci serve più per mantenere il turn over che per incrementare il numero di donatori. Non abbiamo mire".

Il punto è che "dal centro trasfusionale dicono di fare le donazioni due volte l'anno, e non più, anche se la legge prevedere fino a sei donazioni", perché "vogliono livellare il numero di donazioni, anche tra nostri abbiamo chi dona una volta all'anno e chi sei volte". L'invito è "piuttosto che sfruttare sempre lo stesso, stimolare chi dona di meno e incentivarlo per farlo almeno due volte all'anno". Conclude il presidente. "Potremmo fare anche duemila donazioni all'anno ma non ci riusciamo, non abbiamo le giornate disponibili". Spazio ai premi.

Distintivo in oro: Tiziana Azarko, Tonino Balducci, Massimiliano Bonifazi, Riccardo Brandoni, Paolo Brilli, Patrizio Camilletti, Cesare Carloni, Manuel Cesaretti, Mauro Cingolani, Roberto Foglia, Alessandro Franchini, Paolo Lasca, Massimo Melonari, Monica Mezzelani, Sileno Paoloni, Giacomo Pesaresi, Andrea Pettinari, Giancarlo Polenta, Franco Ragni.

Distintivo in oro con rubino (rosso rubino): Marino Carbonari, Giacomo Censori, Pietro Girotti ,Carlo Marabini, Massimo Marchetti, Dino Paolella.

Distintivo in oro con diamante: Luchetti Mario.

Premiazione donatori sospesi per limiti di età: Renato Bellezza (90 donazioni), Franco Cristofanetti (57 donazioni), Franco Mancini (19 donazioni), Luigi Zagaglia (69 donazioni).

Premiazione: di Augusto Bianchi con 150 donazioni nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia.